



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CASO

IL PROBLEMA
DA POTENZIARE IL DIALOGO
TRA GLI INQUILINI
E METROPOLITANA MILANESE

GABRIELE RABAIOTTI
«AL MOMENTO NON ABBIAMO
RISORSE DISPONIBILI
MA LAVORIAMO PER AVERLE»



Piano per migliorare il pronto intervento nelle case popolari Ma la Giunta dice no

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**

- MILANO -

VIEN DA DIRE che la Giunta comunale di Giuseppe Sala ha fatto trenta ma non ha voluto fare trentuno. Eppure la distanza tra quanto fatto e quanto si sarebbe potuto fare è davvero modesta. Soprattutto per un'amministrazione che ambisce ad essere ricordata come l'amministrazione del rilancio delle case popolari e delle periferie. Il tema è proprio quello delle case popolari. Metropolitana Milanese (Mm), la società che da dicembre del 2014 gestisce quelle del Comune, si è resa conto che esiste un problema: la comunicazione con gli inquilini deve essere migliorata. In particolare deve essere migliorata la gestione delle segnalazioni che arrivano dai condomini, quelle relative a guasti e disservizi, quelle relative alle richieste di intervento nei palazzi, urgenti e no. A torto o a ragione, a due anni abbondanti dall'entrata in scena di Mm ci sono residenti nelle case comunali convinti che fosse più facile interloquire con la pur disastrosa Aler. La società controllata da Palazzo Marino, però, non ha chiuso gli occhi. Anzi, ha inviato al sindaco e all'assessore alla Casa, Gabriele Rabaiotti, un dossier con un piano per riorganizzare i servizi di comunicazione e di assistenza agli inquilini.

TALE PIANO prevedeva l'apertura di una nuova sede territoriale in aggiunta a quelle di via Civitavecchia, via Senigallia, via Spaventa e via Forze Armate. Le sedi territoriali non sono costituite so-

lo da uffici e da sportelli per ricevere gli inquilini ma rappresentano anche gli avamposti dai quali i tecnici, gli operai, i manutentori di Mm partono alla volta degli stabili dai quali provengono le segnalazioni. In particolare si puntava

IL RIFIUTO DEL BILANCIO
**«Non ci sono risorse
per la proposta di Mm»
Ma basterebbero 1,2 milioni**

alla creazione della sede «Milano centro» con l'obiettivo di meglio distribuire sul territorio tale personale e aumentare così la rapidità di risposta alle urgenze. Non solo. La proposta di Mm mirava anche a migliorare il servizio del call center con la creazione di un centralino di secondo livello per gestire le segnalazioni e l'assunzione di personale: il fabbisogno stimato è di circa 20 persone. Alla controllata la buona volontà non è mancata. È mancato invece il via libera del controllore. Sindaco e Giunta non hanno ritenuto di poter sperimentare questo piano. A scandire il «no, grazie» è stato, in particolare, Roberto Tasca, assessore al Bilancio, perché i soldi per sviluppare la proposta di Mm non ci sono. «Metropolitana Milanese - conferma Rabaiotti - ci ha presentato una proposta con obiettivi condivisi da tutta la Giunta. Per tutti noi è importante migliorare il call center e la capacità di intervento sul territorio. Quest'anno, però, non abbiamo risorse disponibili. Questo non signifi-

ca che ci si ferma qui. Cercheremo di reperirle al più presto». Ma il punto è che il piano di Mm costa 1,2 milioni di euro a fronte di un Bilancio che cuba 3,3 miliardi. Il punto è che le case popolari sono state dichiarate una priorità del mandato. E che quella delle manutenzioni a rilento è una ragione ormai storica del degrado dell'edilizia residenziale pubblica. Da Palazzo Marino sottolinea che il 13 dicembre la Giunta ha stanziato 24 milioni di euro per il recupero di 710 alloggi popolari sfitti. Vero, s'è fatto trenta ma non trentuno. Eppure sarebbe bastato poco.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



STYL
L'assessore Roberto Tasca